



## **Sessione plenaria dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) Strasburgo, 30 settembre-4 ottobre 2012**

**JEAN-CLAUDE MIGNON, PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE** La comunità internazionale ed il Consiglio d'Europa restano fortemente preoccupati per la situazione in Siria, le cui ripercussioni sulla popolazione hanno raggiunto livelli intollerabili. Si sono registrati miglioramenti nella Repubblica di Moldova, anche se la situazione resta fragile, mentre la situazione in Bosnia è oggetto di un rapporto all'ordine del giorno in questa sessione. In questa sessione sarà consegnato inoltre per la prima volta il Premio Vaclav Havel.

**Sandro Gozi (Italia)** e Philippe Mahoux (Belgio) sono eletti **Vice Presidenti dell'Assemblea**.

Il **Premio Vaclav Havel 2013** è stato assegnato ad **Ales Bialiatski (Belarus)** difensore dei diritti umani.

L'Assemblea approva l'inserimento all'OdG di **due dibattiti secondo la procedura d'urgenza**: "La situazione in Siria" e "L'agenda dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa in materia di diritti dell'uomo: sinergie, non doppi incarichi!".

**L'Assemblea ha ascoltato:**

**(30/09/PM) EDWARD NALBANDIAN, MINISTRO DEGLI ESTERI DELL'ARMENIA, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI.** La promozione dei diritti dell'uomo è un processo continuo, e il consolidamento del sistema della loro salvaguardia è sempre un tema di grande importanza. Per tale motivo, l'approvazione dei protocolli 15 e 16 alla Convenzione sono da ritenersi passi decisivi. In particolare il Protocollo 16 eviterà la presentazione di richieste ripetitive. Fra i diritti umani, il primo di tutti è il diritto alla vita, e il Consiglio d'Europa è pertanto impegnato a combattere la pena di morte finché non si arrivi un giorno alla sua totale abolizione. Appoggiamo la recente risoluzione ONU volta ad ottenere una moratoria. In settembre abbiamo approvato una dichiarazione contro le recenti esecuzioni capitali. Un altro tema su cui ci siamo soffermati è quello legato all'intolleranza, alla xenofobia ed al razzismo. Malgrado tutte le iniziative che sono state prese in passato e quelle che sono in corso di realizzazione attualmente, siamo dell'avviso che gli sforzi debbano essere raddoppiati. Ogni caso di intolleranza deve essere denunciato pubblicamente, le autorità, i media, le ONG devono operare per favorire una comprensione reciproca. Siamo inoltre convinti che il dialogo interculturale e interreligioso siano delle questioni essenziali. Le iniziative del Consiglio d'Europa per favorire processi democratici in paesi limitrofi sono considerate estremamente positive e degne di essere estese, prendendo in considerazione anche i Paesi dell'Asia Centrale. In ambito più generale, il Consiglio d'Europa punta anche alla stabilità, non solo alla democratizzazione, dei paesi limitrofi. In questo caso, è superfluo ricordare il nostro interesse ad una soluzione pacifica alla questione siriana. Il Forum mondiale della democrazia che si terrà a Strasburgo in novembre sarà organizzato diversamente dal primo, tenutosi nel 2012. Le discussioni saranno organizzate sotto forma di laboratori e le conclusioni saranno presentate dai relatori all'insieme dei partecipanti. La situazione in Belarus resta quella di "una politica di apertura prudente". Abbiamo dato seguito alla domanda presentata di Minsk di status di osservatore presso il CdE. Nelle **domande**, sono stati posti i temi relativi al bilancio del CdE ("Il budget sarà ridotto dell'1,67% nel biennio 2014-2015. Ci sarà una riduzione di circa 80.000 euro di spese di gestione. E' allo studio un ammodernamento del sistema di voto elettronico ed il Segretario generale farà delle proposte") alle procedure di dialogo intergovernative ("Il Congresso dei poteri locali e regionali e il settore intergovernativo devono dare maggiore visibilità al Consiglio d'Europa. In tal senso, vanno sviluppate delle sinergie") alla situazione in Siria ("La risoluzione del Consiglio di Sicurezza adottata tre giorni fa sulle armi chimiche può risultare decisiva nella ricerca di una soluzione pacifica") al Nagorno-Karabakh (La posizione armena è conforme a quella della comunità internazionale, in particolare di Francia, Regno Unito e USA. Ma tale posizione non è condivisa dalla parte azera. La sola possibilità di un negoziato internazionale può avvenire attraverso il Gruppo di Minsk. Ma anche qui la parte azera si è dimostrata poco disposta a dialogare") alla presunta violazione dell'art.5 della CEDU da parte di Francia e Malta ("Tutti hanno diritto a veder verificata la legalità della propria detenzione da un tribunale. Altrimenti si tratta di una violazione dei diritti umani contro la quale si può ricorrere alla Corte") alla parità di diritti tra i sessi ("La parità di diritti è un cardine della democrazia. Resta un lungo cammino da compiere, ma tanti progressi sono stati fatti. Abbiamo allo studio nuove strategie per il periodo 2014-2017").

**(01/10/AM) INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE OCSE, ANGEL GURRIA** La crisi ha un costo sociale enorme, non è come le altre che l'hanno preceduta. La situazione di disagio ha eroso la fiducia delle persone nella capacità dei Governi. Dopo sei anni di turbolenze finanziarie è necessario ripristinare le fondamenta di un contratto sociale istituzionale, proponendo una revisione delle procedure e delle raccomandazioni di politica generale in seno all'OCSE e al Consiglio d'Europa.

**(01/10/AM) SERGEI NARISHKIN, PRESIDENTE DELLA DUMA DI STATO RUSSA** La situazione in Siria dimostra che non bisogna essere indifferenti. La votazione del parlamento inglese, contraria ad un intervento militare, ha impresso una svolta. L'iniziativa russa ha riscosso grande sostegno a livello internazionale. Dobbiamo sempre tenere presente gli avvenimenti del passato, in particolare gli avvenimenti della Seconda Guerra Mondiale: in quel caso, l'indifferenza con cui sono state accettate le ideologie e le pratiche naziste sono costate molto care. L'indifferenza all'aggressione aiuta gli oppressori. Nel 2015 cadrà l'anniversario della Grande Guerra. In Russia la Grande Guerra e la successiva Rivoluzione di Ottobre hanno avuto conseguenze di grande portata. Anche qui si tende a dimenticare, mentre noi abbiamo bisogno di difendere la verità storica. I documenti del processo di Norimberga, ad esempio, dovrebbero essere tradotti in tutte le lingue e diventare materia di studio. Occorre inoltre ribadire che senza morale non può esistere il diritto. Gli Usa hanno dimostrato di voler agire da soli, senza ascoltare nessuno. Ma noi parlamentari abbiamo voluto incontrare i nostri colleghi americani, dimostrare loro che stavano sbagliando. La diplomazia parlamentare è uno strumento essenziale. I mutamenti sociali ed i cambiamenti tecnologici stanno cambiando il modo di intendere la democrazia ed affrontare i temi della politica. Malgrado questo, i Parlamenti devono restare arbitri in tema di diritto, anche se si tratta di regolamentare Internet. Finché Internet non sarà regolato in modo univoco ed universale, i Parlamenti avranno il diritto di intervenire in materia. Riguardo alla legge russa sulle organizzazioni non commerciali, è in corso un'analisi su quella che può essere o non essere definita attività politica. La violazione delle leggi durante le manifestazioni si riferisce essenzialmente ad atti perpetrati da teppisti e provocatori. Non abbiamo "liste nere" relativamente ad Internet, la rete è libera in Russia, anche per i minori. Ma a questo punto viene la domanda: come proteggere i minori? Questo è un dovere dello Stato, ed i nostri valori sono simili a quelli del resto dell'Europa. La decisione di non consegnare Snowden agli Stati Uniti è stata giusta, sono di particolare gravità le sue affermazioni sulle violazioni compiute dagli Stati Uniti. Siamo molto attaccati anche ai valori religiosi, e riteniamo che le offese ed il vilipendio alla religione debbano essere puniti. Abbiamo il sostegno dei cittadini, si aspettano la difesa di tali valori.

Nelle **domande** sono stati trattati i temi dei rapporti con l'Ue dei Paesi del blocco orientale ("la Russia non ha nulla in contrario ad eventuali trattati di associazione stipulati dai Paesi nostri vicini con l'Ue. Teniamo solo ad informare sui vantaggi e gli svantaggi che un eventuale avvicinamento e/o integrazione con l'Ue possono avere. Diverso è il caso dell'Ucraina. Abbiamo molta cura dell'Ucraina perché lì vive una popolazione di fratelli di russi nei confronti dei quali abbiamo molto affetto ed attenzione") alla legge sulla protezione dei minori ("la legge punta a proteggere i bambini. Da questo punto di vista siamo dei conservatori, molto attaccati alla tradizione cristiano-ortodossa") alla legge sulle organizzazioni non commerciali ("Esigiamo la massima trasparenza da questo tipo di società. Nell'applicazione della legge e nel suo monitoraggio possiamo comunque anche apportare correzioni. E' infatti in corso un dibattito su cosa possa essere definito attività politica e cosa no. Non ci sentiamo pertanto di escludere che emendamenti potranno essere presentati ad una legge che è peraltro molto popolare. Non va dimenticato che alla base del diritto sta il potere del popolo") sulle reforme democratiche e il ruolo della Duma ("La nostra Costituzione ha compiuto venti anni. Abbiamo una legislazione che riguarda tutte le attività, e la Duma ha regolato anche le altre istituzioni. Allo stesso tempo abbiamo dato regole ai partiti, che sono cresciuti molto e sono più di 70. Abbiamo approntato una legislazione che consenta anche alle forze minori di essere rappresentate alla Duma") sul corretto funzionamento della Commissione elettorale ("siamo aperti al dialogo e vorremmo sentire il parere dei nostri partner europei per sapere come migliorare il sistema") all'intolleranza nei confronti delle persone LGBT ("Pur tenendo conto del sostegno che noi diamo alla famiglia tradizionale, tengo a precisare che le persone ad orientamento sessuale non tradizionale hanno gli stessi diritti degli altri cittadini") alla possibilità di un boicottaggio dei giochi invernali di Sochi in seguito ad accuse di corruzione ("Il boicottaggio ha come unico risultato quello di punire gli sportivi. In passato ci sono stati boicottaggi, e si è trattato di decisioni ciniche e stupide") alla situazione dei profughi siriani ("La Federazione russa ha già prestato aiuto ai profughi e continuerà a farlo").

**(02/10/AM) INTERVENTO DI SERZH SARGSYAN, PRESIDENTE DELL'ARMENIA** L'Armenia si è attivamente impegnata per costruire uno Stato moderno. Nel vasto processo di riforma intrapreso dal Paese figurano l'attuazione delle raccomandazioni dell'Assemblea per l'organizzazione di elezioni libere ed eque, l'istituzione di un sistema giudiziario indipendente, garante dell'uguaglianza davanti alla legge, nonché la creazione di un clima di tolleranza e di fiducia reciproca. La risoluzione del conflitto in Nagorno-Karabakh resta una priorità per garantire un futuro positivo alla popolazione della regione. L'Armenia vuole inoltre stabilire un partenariato con l'Ue che sia di beneficio per ambo le parti, tenendo conto che il primo partner per il nostro Paese resta la Russia. In quanto armeni, siamo destinati a diventare avvocati di ogni lotta contro i genocidi. Il genocidio è la manifestazione suprema di intolleranza e fascismo, la violazione più grande di ogni diritto perché toglie la vita stessa. Gli Stati si devono impegnare per sradicare questo

crimine.

Nelle **domande** sono stati trattati i temi relativi all'accordo di associazione con l'Unione europea ("Siamo disposti a siglare un accordo, abbiamo riaffermato più volte tali intenzioni e non pensiamo che sia in conflitto con l'Unione doganiera dei Paesi Orientali") alla detenzione di 29 obiettori di coscienza ("Abbiamo realizzato un lavoro notevole per adattarci alle leggi europee in materia di libertà di opinione e di coscienza. Per quanto riguarda il caso in questione, è stata varata una legge sul servizio civile") alla situazione dei profughi siriani ("Non posso dire di essere soddisfatto delle loro condizioni, ma ci stiamo impegnando per migliorarle. In particolare ci stiamo occupando dell'educazione dei ragazzi") alla ricerca di una soluzione di compromesso per il Nagorno-Karabakh ("Le trattative erano arrivate a buon punto con la comune accettazione dei Principi di Madrid, ma quando si è trattato di sottoscrivere un documento, a Kazan, nel 2011, gli azeri hanno proposto 11 emendamenti e noi non li abbiamo accettati. Siamo comunque convinti che la questione può essere risolta solo attraverso il dialogo e le concessioni reciproche") ai rapporti con la Turchia ("I nostri sforzi per normalizzare le relazioni con la Turchia non hanno avuto purtroppo esiti positivi. Credo che la Turchia non sia ancora pronta").

(02/10/PM) **COMUNICAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE, THORBJORN JAGLAND** Ho accolto positivamente i progressi compiuti dalla Bosnia e sono ottimista anche per quanto riguarda la situazione in Ucraina, dove è in atto una riforma del codice penale. E' stato lanciato anche un programma di cooperazione con la Turchia, dove la legislazione sulla libertà di espressione non rispecchia i canoni del CdE. Anche la lunghezza della carcerazione preventiva in Turchia è troppo lunga, e restano ugualmente irrisolti alcuni problemi legati alla comunità curda. La situazione in Ungheria presenta problematicità, ed abbiamo così aperto un dialogo con le autorità di Budapest. Anche le recenti leggi sulle ONG varate in Russia destano perplessità, e il Presidente Putin si è impegnato a riesaminare la legislazione alla luce dei contenuti della CEDU. Per quanto riguarda il funzionamento del Consiglio d'Europa, è necessario prima di tutto dire che non possiamo entrare in concorrenza con l'Unione europea. Dobbiamo invece sviluppare le nostre caratteristiche di organizzazione paneuropea, e al tempo stesso sviluppare cooperazione con l'Ue e le Nazioni Unite. Nelle **domande** sono stati trattati i temi al ruolo dell'Assemblea nel prossimo Forum della democrazia ("L'Assemblea è già pienamente impegnata nell'organizzazione ed auspico la massima partecipazione da parte dei parlamentari") ai monitoraggi elettorali ("Dobbiamo fare in modo che la nostra attività sia maggiormente seguita dai media") alla crisi in Egitto ("Il Segretario Generale rappresenta i principi della CEDU. In Egitto è avvenuto qualcosa di pericoloso e che non lascia sperare in niente di buono per il futuro") al ruolo dell'Assemblea Parlamentare ("Non sono dell'avviso che l'Assemblea venga emarginata. Partecipa ai programmi e vogliamo migliorarne la posizione").

(03/10/AM) **INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA SERBIA, TOMISLAV NIKOLIC** Abbiamo compiuto tutte le riforme che ci sono state richieste, con particolare riguardo ai diritti delle minoranze. Ci siamo impegnati in una riforma della magistratura e nella lotta alla corruzione. Inoltre lottiamo contro l'intolleranza. Nel complesso, la Serbia si dimostra un partner affidabile, in uno spirito di dialogo e di tolleranza. Abbiamo compiuto anche dei progressi nel dialogo con Pristina. Solo attraverso soluzioni di compromesso si può arrivare a delle soluzioni. Siamo inoltre interessati agli esiti del traffico di organi umani denunciato in Kosovo, diamo molta importanza alla Risoluzione Marty del 2011. Occorre quindi che si faccia piena luce. L'unico modo per superare i problemi dei Balcani può venire attraverso il dialogo. Le relazioni tra i Paesi dell'area sono migliorate. Abbiamo inoltre condannato la strage di Srebrenica, ma anche gli altri Paesi devono dimostrare simpatia nei confronti delle vittime serbe nelle recenti guerre balcaniche. Abbiamo inoltre approntato un codice penale emendato da ogni forma di discriminazione, e non dobbiamo essere biasimati per aver proibito il gay-pride a Belgrado. Sosteniamo inoltre la Convenzione per la protezione delle minoranze nazionali. Nelle **domande** sono stati trattati i temi relativi alla corruzione ("Si tratta di un fenomeno antico e dalle dimensioni rilevanti. L'unica strada da compiere è quella di condannare tutti quelli coinvolti in questa piaga, senza alcuna distinzione politica") alla condizione delle persone LGBT ("Purtroppo non è stato possibile organizzare la sfilata del gay pride per motivi di sicurezza, non perché abbiamo delle particolari pregiudizi nei confronti di queste persone. Contiamo in futuro di poter organizzare anche questo tipo di manifestazioni.") alla Convenzione sulle lingue minoritarie ("La nostra Costituzione va anche ben oltre questo problema. Ci sono più di trenta popoli differenti in Serbia, la coesistenza non è qualcosa di nuovo per noi. Nel corso degli studi, dalle scuole materne all'Università, ognuno può esprimersi nella propria lingua") all'adesione della Croazia all'Ue ("Le relazioni nei Balcani dipendono essenzialmente dai rapporti tra Serbia e Croazia. Siamo favorevoli ad una normalizzazione in tutta l'area. Con la Croazia e la Slovenia non siamo in concorrenza, anzi, le relazioni commerciali stanno avendo un buon andamento") all'adesione della Serbia all'Ue ("Abbiamo delle ottime relazioni con l'Ue e stiamo preparando il terreno per un futura adesione. Non sappiamo come si evolveranno le frontiere dell'Ue, noi non siamo a favore dei blocchi ma a favore delle aperture, ed è per questo che speriamo di entrare nell'Ue") alla questione del Kosovo ed alle relazioni con l'Albania ("L'Albania si è impegnata a non insistere sulla creazione di uno stato albanese unificato, questo sarebbe inaccettabile sia per noi che per l'Europa. Che qualcuno abbia riconosciuto l'indipendenza del Kosovo è un fatto, ma autorizzare la nascita di una grande Albania sarebbe una cosa cattiva. E dove condurrebbe poi? Ci sono albanesi in Macedonia e in Montenegro") ai diritti degli ungheresi ("Le relazioni tra Serbia ed Ungheria sono particolarmente buone, tutte le questioni riguardanti questa minoranza sono state regolate, la popolazione vive dignitosamente") sulla questione del traffico di organi umani sollevata dal Consiglio d'Europa ("Si tratta di una risoluzione, ancora non si sono visti effetti pratici. In ogni caso è un crimine senza precedenti in Europa. L'inchiesta deve andare avanti, il Consiglio d'Europa deve esercitare la sua influenza").

**L'Assemblea ha approvato i seguenti rapporti:**

(30/09/AM) **Rapporto di attività del Bureau dell'Assemblea e della Commissione permanente** (Doc. 13307). Senza votazione.

(30/09/AM) **Monitoraggio delle elezioni parlamentari in Albania** (Doc. 13296). Senza votazione.

(01/10/AM) **Le attività dell'Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo (OCSE) nel 2012-2013** (Doc. 13313). La Risoluzione 1951, emendata, è stata approvata all'unanimità.

(01/10/PM) **Il diritto all'integrità fisica dei bambini** (Doc. 13297) La Risoluzione 1952, emendata, è stata approvata con 77 voti favorevoli, 19 contrari e 12 astenuti. La Raccomandazione 2023 è stata approvata con 78 voti favorevoli, 13 contrari e 15 astenuti.

(01/10/PM) **I progressi delle procedure di monitoraggio da parte dell'Assemblea (giugno 2012-settembre 2013)** (Doc. 13304). La Risoluzione 1953 è stata approvata con 86 voti favorevoli, 31 contrari e 9 astensioni. La raccomandazione non è stata approvata.

(02/10/AM) **Sicurezza nazionale ed accesso all'informazione** (Doc. 13293). La Risoluzione 1954, emendata, è stata approvata con 140 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astenuti. La Raccomandazione 2024 è stata approvata con 130 voti favorevoli, 2 contrari e 0 astenuti.

(02/10/PM) **Il funzionamento delle istituzioni democratiche in Bosnia Erzegovina** (Doc. 13300). La Raccomandazione 2025, emendata, è stata approvata con 119 voti favorevoli, 39 contrari e 4 astenuti.

(02/10/PM) **Il rispetto degli obblighi e degli impegni da parte della Repubblica di Moldova** (Doc. 13303). La Risoluzione 1955 è stata approvata con 73 voti favorevoli, 7 contrari e 7 astenuti.

(03/10/AM) **La situazione in Siria** (Doc. 13320) La Raccomandazione 2026 è stata approvata all'unanimità con 98 voti favorevoli.

(03/10/PM) **Le persone scomparse in Europa a seguito di conflitti: la lunga strada da compiere per trovare delle risposte umanitarie** (Doc. 13294): La Risoluzione 1956, emendata, è stata approvata all'unanimità con 74 voti favorevoli.

(03/10/PM) **L'agenda dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa in materia di diritti dell'uomo: sinergie, non doppi incarichi!** (Doc. 13321). Nel corso del dibattito è intervenuto il Presidente della delegazione italiana, **Sandro Gozi**, il quale ha affermato come occorra evitare duplicazioni con l'Unione europea e favorire una politica dei diritti umani in Europa. Purtroppo finora ci siamo mossi solo ai due estremi: o non si fa niente, o si sospende un Paese dal diritto di voto. Occorre un nuovo sistema di valutazione dei rispettivi compiti, non solo per i Paesi già aderenti all'Ue, ma anche per quelli che hanno presentato domanda di adesione. In tale fase l'azione del CdE può essere davvero proficua. I rapporti tra CdE e Ue possono essere rafforzati anche attraverso l'adesione dell'Ue alla CEDU. Le sinergie e la cooperazione tra Unione europea e Consiglio d'Europa non sono solo possibili ma assolutamente necessarie. Ci stiamo impegnando affinché questo tema diventi una priorità della prossima Presidenza italiana dell'Unione europea. La Raccomandazione 2027, emendata, è stata approvata con 57 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

(03/10/PM) **La sicurezza alimentare: una sfida permanente che riguarda tutti noi** (Doc. 13302) La Risoluzione 1958, emendata, è stata approvata con 37 voti favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto.

(04/10/AM) **Combattere la discriminazione contro le persone anziane nel mercato del lavoro** (Doc. 13292). La Risoluzione 1958, emendata, è stata approvata all'unanimità con 53 voti favorevoli.

(04/10/AM) **Rafforzare l'istituzione del difensore civico (Ombudsman)** (Doc. 13236) La Risoluzione 1959, emendata, è stata approvata all'unanimità con 39 voti favorevoli.

L'on. **Andrea Rigoni** (ALDE) è stato designato dalla Commissione migrazioni relatore del rapporto su **"Possibilità di partecipare alla politica per la diaspora dei migranti"** (Doc. 13272).